

CONVENZIONE PER OPERAZIONI RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI

PROGETTO DI ECCELLENZA: "MICE in Italia"

TRA

la **Regione Campania** (di seguito Beneficiario), nella persona dell'Avv. Giuseppe Carannante, nato a Pozzuoli il 15/04/1958 identificato mediante documento di riconoscimento P.A. n. NA6243809K rilasciato da MCTC-NA in data 27/02/2007 C.F. CRNGPP58D15G964U, Dirigente p.t. della DG 01

E

L'**Ente Provinciale per il Turismo di Napoli**, nella persona del Commissario Straordinario dott. Luigi Riccio (di seguito Attuatore) del Progetto di Eccellenza "MICE in Italia" nato a Napoli il 21/10/1962 identificato mediante documento di riconoscimento Carta d'identità N. AU4416275 rilasciato dal Comune di Napoli il 23.02.2013 C.F. RCCLGU 62R21F839G

PREMESSO CHE:

- l'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, prevede, ai fini del rafforzamento della competitività del sistema turistico nazionale l'attivazione, da parte delle Regioni, di Progetti di Eccellenza;
- in data 24 giugno 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010), per dare attuazione ai Progetti di Eccellenza di cui all'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, nonché disciplinare la ripartizione e la gestione delle risorse finanziarie assegnate per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009;
- lo stesso protocollo prevedeva la possibilità che i progetti potessero essere presentati sia da singole Regioni (valenza regionale) che da più Regioni (valenza interregionale);
- la Regione Campania ha aderito al progetto a valenza interregionale denominato "MICE in Italia", presentato al Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo entro i termini stabiliti dal Protocollo d'Intesa (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010), nella forma "progetto di massima", tramite la Regione Toscana, in qualità di capofila;
- con deliberazione n. 74 del 06/03/2012, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma ed il piano esecutivo, relativi al Progetto di Eccellenza "MICE in Italia";
- la Regione Campania in data 22 maggio 2012 ha stipulato apposito Accordo di Programma con le altre Regioni aderenti ed il Dipartimento del Turismo, approvato da quest'ultimo con DPCM del 21 giugno 2012;
- il Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport – Ufficio per le politiche del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota DAR 0006719 P-4.30.1 del 29/03/2013 ha comunicato che con decreto del 22/02/2013 è stata approvata la II parte del piano esecutivo del progetto e disposto i pagamenti della I trince del 40% del contributo statale a favore delle regioni beneficiarie;
- l'ammissione a finanziamento del progetto di massima ha determinato un budget per la Regione Campania di complessivi € 384.172,78 di cui € 344.172,78 di contributo statale e € 40.000,00 di cofinanziamento regionale;
- il progetto "MICE in Italia" prevede, in particolare, la realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del sistema integrato dell'offerta congressuale della Regione Campania, attraverso l'adeguamento e sviluppo degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali e commerciali delle imprese congressuali e dei Convention & Visitors Bureau, dell'attività formativa mirata alla qualificazione professionale per gli operatori del settore e alla specializzazione di figure nuove e altamente professionalizzate, nonché la stimolazione di azioni di rete tra i vari soggetti pubblici e privati che agiscono nel settore, per assicurare interventi armonizzati e presentarsi in modo

compatto sui mercati;

- con delibera di G.R n 68 del 10/03/2014 è stata affidata all'EPT di Napoli l'attuazione delle attività previste dal menzionato progetto tenuto conto che l'offerta congressuale della Regione trova la sua massima concentrazione nella provincia di Napoli;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e l'EPT di Napoli, connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione.

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano che le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Oggetto della convenzione

La presente Convenzione ha ad oggetto la disciplina dei rapporti giuridici ed economici tra la Direzione Generale della Programmazione Economica e del Turismo della Giunta Regionale della Campania, Beneficiario del finanziamento e l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli relativamente alla realizzazione del Progetto di Eccellenza "MICE in Italia" (di seguito Progetto), il cui piano esecutivo, approvato con D.G.R.C. n. 74 del 06/03/2012, è allegato alla presente per costituirne parte integrante ("all.A").

Articolo 2

Obblighi del soggetto Attuatore

Con la stipula della presente convenzione, l'Attuatore si obbliga a garantire:

- a) la presentazione di un Piano Operativo, in coerenza con quanto previsto dal Progetto e dal Piano esecutivo allegato, entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione;
- b) la realizzazione delle attività conformemente a quanto previsto dal Progetto, dal Piano esecutivo e dal Piano Operativo;
- c) l'avvio delle attività entro 5 giorni dall'avvenuta erogazione dell'importo previsto come anticipazione all'art. 4, punto 1) con l'obbligo di comunicare alla UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo l'avvenuto inizio delle attività;
- d) la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore dettate in materia di appalti pubblici;
- e) la nomina del Responsabile unico del procedimento;
- f) l'invio, per ogni SAL e comunque con cadenza almeno semestrale, alla UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- g) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate per ogni SAL;
- h) il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al Piano esecutivo ed al Piano operativo, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- i) il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dalla normativa regionale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;
- j) l'inoltro alla UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo del rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

L'Attuatore si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto *de quo* e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Attuatore provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e ne dà

comunicazione alla UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo.

Articolo 3

Obblighi del soggetto beneficiario

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si impegna, nei confronti dell'Attuatore, a provvedere, attraverso la UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, all'istruttoria ed all'assunzione degli atti di impegno e di liquidazione delle risorse secondo le modalità indicate al successivo articolo 4.

Il beneficiario svolge azione di indirizzo e di coordinamento per la realizzazione delle attività previste dal progetto "MICE in Italia".

Il Responsabile Unico del Procedimento della presente convenzione è la Dott.ssa Colomba Auricchio, dirigente della UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo.

Articolo 4

Finanziamento e modalità di erogazione

Il finanziamento dell'intervento ammonta ad € 384.172,78 (trecentottantaquattromilacentosettantadue/78), comprensivo di IVA che sarà erogato, a valere sui capitoli di bilancio regionali 4500 (per la quota di cofinanziamento regionale) e 4544 (per la quota di contributo statale), secondo le seguenti modalità:

- 1) un primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, a titolo di anticipazione, da erogare all'atto della presentazione all'UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo del Piano operativo da parte del soggetto attuatore di cui alla lettera a) dell'art. 2;
- 2) un secondo acconto, pari al 15% dell'importo complessivo del finanziamento, alla realizzazione di una spesa pari al 100% dell'anticipazione di cui al punto 1);
- 3) un terzo acconto, pari al 15% dell'importo complessivo del finanziamento, alla realizzazione di una spesa pari al 100% dell'acconto di cui al punto 2);
- 4) un quarto acconto, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, alla realizzazione di una spesa pari al 100% dell'acconto di cui al punto 3);
- 5) il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo del finanziamento, alla realizzazione di una spesa pari al 100% dell'acconto di cui al punto 4).

Alle richieste di erogazione degli acconti suindicati, l'Attuatore dovrà allegare la seguente documentazione:

- a) il provvedimento di approvazione del SAL di cui si richiede la liquidazione;
- b) la documentazione amministrativo-contabile relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture, comprensiva dei mandati quietanzati;
- c) la dichiarazione del RUP attestante che:
 - gli affidamenti di eventuali servizi/forniture a terzi sono avvenuti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Alla richiesta di erogazione del saldo, l'Attuatore dovrà allegare la seguente documentazione:

- a. provvedimento di approvazione della rendicontazione a consuntivo dell'intero progetto, con il relativo quadro economico previsto nel Piano operativo di cui all'art. 2 della presente convenzione;
- b. relazione attestante la conclusione di tutti i servizi/lavori/forniture e la loro regolare esecuzione, comprensiva, altresì, dell'analisi dei risultati raggiunti, tenuto conto degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto;
- c. dichiarazione del RUP attestante che i servizi/forniture non hanno subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il

cronogramma dello stesso è rispettato;

- d. documentazione amministrativo-contabile relativa a tutte le spese per la realizzazione del progetto.

Tutte le erogazioni, sia degli acconti sia del saldo, sono subordinate alla effettiva erogazione delle quote statali da parte del MIBACT ed alla effettiva disponibilità di cassa del beneficiario.

Articolo 5

Durata e termini

La presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione. La durata delle attività termina il 31 marzo 2015.

L'Attuatore si intende vincolato, ai sensi della presente convenzione, sino ad espletamento di tutte le attività previste dal Piano esecutivo e dal Piano operativo, con la tempistica indicata nei relativi cronogrammi.

Articolo 6

Obblighi di informazione e pubblicità

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dall'Attuatore e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere:

- il logo della Regione Campania con indicazione "Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali";
- il logo del Ministero dei beni culturali e del turismo.

Articolo 7

Casi di risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione del Progetto dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, dalla presente convenzione, si procederà alla revoca della presente convenzione.

La risoluzione della convenzione e la revoca della convenzione comporteranno l'obbligo per l'Attuatore di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal beneficiario in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art. 1453 e ss. Codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, il Beneficiario ha altresì il diritto ai sensi dell'art. 1455 c.c. di risolvere la Convenzione nei seguenti casi:

- a. abbandono o sospensione del servizio per fatto dell'Attuatore;
- b. cessione anche parziale della presente Convenzione;
- c. gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni;
- d. inadempienze che compromettono l'immagine del Beneficiario.

La risoluzione della convenzione fa sorgere in capo al Beneficiario, altresì, il diritto alla corresponsione delle maggiori spese che dovrà sostenere affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente.

Articolo 8

Clausola di manleva

L'Attuatore terrà sollevata ed indenne il Beneficiario da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possono derivare da contestazioni, riserve e pretese sia nei confronti delle imprese di noleggio o fornitura che verso terzi, in ordine a quanto abbia diretto e indiretto riferimento all'attuazione della presente convenzione. Nessuna responsabilità potrà derivare al Beneficiario nei confronti del personale utilizzato dall'Attuatore nell'espletamento del progetto.

Articolo 9

Osservanza di norme sulla sicurezza del lavoro

L'Attuatore è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Essa è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e ad osservare la normativa vigente sotto ogni profilo, compreso quello previdenziale e della sicurezza. Le prestazioni dovranno svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, igiene, sicurezza e salute durante il lavoro con particolare riferimento al D.lgs. 81/2008.

Articolo 10

Recesso

È facoltà del Beneficiario recedere dalla presente convenzione, in qualsiasi momento, per giustificato motivo. In caso di recesso, l'Attuatore ha diritto al pagamento di un compenso commisurato al servizio fino ad allora prestato.

Articolo 11

Tutela della privacy

I dati personali forniti al Beneficiario saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dal Beneficiario per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora il Beneficiario debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 12

Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nella presente convenzione si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Articolo 13

Foro competente

Per ogni controversia conseguente alla presente convenzione è competente in via esclusiva il Foro di Napoli, fatto salvo quanto previsto all'art. 29, 2° comma, c.p.c..

Articolo 14

Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto fra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, e pubblicato sul BURC del 15/10/2007, n. 54, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il _____.

Per la Regione Campania
Il Dirigente della DG 01
(Avv. G. Carannante)

Per l'EPT di Napoli
Il Commissario Straordinario
(Dott. L. Riccio)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 2 – Obblighi del soggetto Attuatore
- 4 – Finanziamento e modalità di erogazione
- 5 – Durata e Termini;
- 7 – Casi di risoluzione della convenzione;
- 8 – Clausola di manleva;
- 9 – Osservanza di norme sulla sicurezza del lavoro
- 10 – Recesso;
- 11 – Foro competente

12 – Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il _____.

Per la Regione Campania
Il Dirigente della DG 01
(Avv. G. Carannante)

Per l'EPT di Napoli
Il Commissario Straordinario
(Dott. L. Riccio)

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO

MICEinItalia

Per il rilancio della rete dell'offerta congressuale italiana

Regioni: Toscana (capofila)

Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia,
Puglia, Sicilia, Provincia Autonoma di Trento, Valle
d'Aosta, Veneto.

PRIMA PARTE - Descrizione del Progetto

1. Anagrafica
Regione: Toscana Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Stefano Romagnoli Recapiti: 0554383234 ; fax 0554383141; e-mail stefano.romagnoli@regione.toscana.it
Regione: Campania Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Mario Grassia Recapiti: tel.0817968794; fax0817968578 mailbox: m.grassia@maildip.regione.campania.it
Regione: Emilia Romagna Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Paola Castellini Recapiti: Tel. 051 5276430; fax 051 5273024, e-mail : pcastellini@regione.emilia-romagna.it
Regione: Friuli Venezia Giulia Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Antonio Bravo Recapiti: 0403772447; fax: 0403772533; e-mail antonio.bravo@regione.fvg.it
Regione: Puglia Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott.ssa Anna Maria Maiellaro Recapiti: Tel.+39-0805404765 Fax: +39 0805404721 e-mail a.maiellaro.turismo@regione.puglia.it
Regione: Siciliana Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott.ssa Dorotea Piazza Recapiti: tel. 0917078006 fax: 09170778123; e-mail dora.piazza@regione.sicilia.it
Regione: Provincia Autonoma di Trento* Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Gianfranco Betta Recapiti: Tel 0461 495450 Fax 0461496596 - e.mail gianfranco.betta@provincia.tn.it Altri Partner associati pubblici o privati in ambito trentino (Ente/società): Trentino Marketing Spa; INGARDA Trentino Spa;

TSM - Trentino School of Management; Accademia d'Impresa (Azienda speciale della Camera di Commercio I.A.A. di Trento);
ASAT - Associazione Albergatori della Provincia di Trento; UNAT – Unione Albergatori del Trentino; Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Regione: Valle d'Aosta

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Gabriella Morelli – Direttore della Direzione promozione e marketing – Assessorato turismo sport commercio e trasporti

Recapiti:

Gabriella Morelli: tel. 0165.272852; Fax: 0165.272297; e-mail: g.morelli@regione.vda.it

Altri partner

Partner: Casinò de la Vallée Spa

Luca Frigerio: Amministratore Unico della Casinò de la Vallée Spa

Recapiti: Tel. 0166.5221; Fax: 0166.522477; e-mail: Luca.Frigerio@casinodelavallee.it

Regione: Veneto

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Claudio De Donatis

Recapiti: tel.0412795455-5487; fax 041 27954911; mailbox: claudio.dedonatis@regione.veneto.it

FEDERCONGRESSI

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Adolfo Parodi

Recapiti: Tel. 010 2485620; Fax 010 2758929, e-mail: aparodi@portoantico.it

2. Strategia

Il congressuale è un comparto estremamente dinamico e fortemente condizionato dal continuo evolversi dei bisogni di un mercato raffinato alla ricerca di servizi innovativi. Il prodotto è un prodotto strategico e di eccellenza per la qualità del sistema turistico Regionale.

Esso è infatti il prodotto attraverso cui è possibile stimolare l'operatore verso la differenziazione dell'offerta, la qualità delle strutture, la professionalità degli addetti. L'elevata competizione nel settore spinge inoltre alla ricerca strategie promozionali e di comunicazione innovative, capaci di veicolare efficacemente l'immagine delle destinazioni congressuali regionali.

Ma il successo di questo prodotto non dipende esclusivamente dall'efficienza della sede in cui si svolge l'evento o dalla comunicazione. Una destinazione congressuale non è composta solo da un palazzo sede dell'evento, dagli alberghi e dai professionisti, ma la città che abbraccia tutte queste componenti può fare la differenza. La strategia intrapresa già in passato da alcune Regioni è stata pertanto quella di promuovere un prodotto integrato, collegando gli operatori, i servizi e le attrazioni turistiche in modo sistematico e permanente, per offrire al turista un prodotto più completo ed attraente.

Il progetto è finalizzato alla creazione di un Sistema integrato di offerta turistica strettamente orientata alla qualificazione dei servizi della filiera della cosiddetta Meet industry che viene riassunta anche nel titolo del progetto. In sostanza si punta a superare lo stretto, tradizionale

ambito dell'organizzazione dei Congressi per integrare altre fondamentali componenti: varie tipologie di meeting, il turismo incentive e i grandi eventi. Inoltre, tenuto conto della costituzione del Convention Bureau nazionale, le Regioni intendono organizzarsi attraverso un modello operativo innovativo che consenta di coordinare e armonizzare le iniziative di qualificazione e commercializzazione dei sistemi regionali congressuali al fine di creare tutte le sinergie positive possibili con il nuovo organismo.

il progetto punta a creare un modello innovativo di coordinamento tra i livelli locali, regionali e il livello nazionale al fine di poter cogliere i vantaggi dell'armonizzazione delle strategie di azione e degli interventi anche dopo la fine dell'operatività del progetto, per questo le Regioni, i sistemi congressuali locali e Federcongressi si pongono l'obiettivo di garantire, anche al termine del periodo assistito dal contributo statale, le necessarie risorse per sostenere i processi di qualificazione dell'offerta congressuale cogliendo i vantaggi della ottimizzazione delle risorse.

Capitalizzando i modelli operativi e di coordinamento dell'intervento progettuale "Italia for events" effettuato ai sensi della l.135, art. 5. comma 5 "MICEinItalia" ne riprende i temi fondamentali, cioè la competizione internazionale e la necessità di modernizzare tutto il sistema dell'offerta congressuale italiana. Il progetto si propone di valorizzare l'offerta del sistema congressuale delle regioni aderenti e sostenerne le azioni di commercializzazione soprattutto verso i mercati esteri. L'obiettivo primario è l'ulteriore sviluppo di un turismo di qualità, ad alto valore aggiunto, che aumenti l'indotto economico di tutto il settore terziario e, insieme, destagionalizzi i flussi turistici

Le azioni del progetto riguardano sia la qualificazione dell'offerta di servizi integrati, sia la formazione degli addetti, sia lo sviluppo di un sistema integrato pubblico e privato capace di supportare le destinazioni congressuali italiane a proporre le proprie candidature e favorire le relazioni commerciali.

Inoltre le Regioni coinvolte nel progetto sono impegnate nella sperimentazione di nuovi modelli gestionali che puntano ad un coinvolgimento strutturato delle Destinazioni congressuali orientati a coniugare i principi di sostenibilità con le esigenze di competitività dell'offerta. In questo senso si intende operare nel contesto di quanto previsto dall'azione 11 della Comunicazione della Commissione Europea 352/2010 che si pone l'obiettivo di definire un Brand europeo di destinazioni di turismo di qualità caratterizzate da modelli gestionali improntati a criteri di sostenibilità anche seguendo le azioni sperimentali promosse dalla Rete europea di regioni NECSTouR, individuata dalla Commissione UE come referente per questi obiettivi di applicazione.

3. Analisi di contesto

Il settore congressuale ha la capacità di attivare un forte indotto in termini di spesa diretta e indiretta e rappresenta sempre di più una valida alternativa ai cicli stagionali del turismo, garantendo flussi nei periodi di bassa stagione. Si tratta di un settore in rapida evoluzione che richiede un approccio sistemico ed una attenta e costante analisi delle tendenze dei mercati e target di riferimento.

Il turismo congressuale fa perno sull'offerta di moderni e attrezzati spazi congressuali ed espositivi ma anche su un mix di offerte differenziate e di strutture ricettive e attrezzature complementari, nonché su servizi turistici di alta qualità.

La Meeting Industry, tra tutte le tipologie di turismo, è quella che genera il maggior indotto economico per la località ospitante. E' noto che in Italia il settore dei congressi, per fatturato e "peso" economico è il primo segmento di domanda turistica (intorno al 25%), capace di generare indotto e ricchezza in maggior misura rispetto agli altri segmenti, in quanto il congressista sostiene mediamente una spesa doppia rispetto a quella degli altri turisti. Il settore congressuale coinvolge ampi settori economici e non riguarda solo alberghi e palazzi dei congressi, ma interessa la ristorazione e i pubblici esercizi, i trasporti, le attività culturali e ricreative, il commercio, gli allestimenti e le tecnologie e una serie di servizi ausiliari per il congressista.

Secondo le statistiche ufficiali della World Tourism Organization (WTO), il turismo congressuale e i viaggi d'affari rappresentano il 16% di tutti gli arrivi internazionali; l'importanza dell'industria turistica congressuale è ancora maggiore se si considera che questo genere di viaggi viene effettuato principalmente nei periodi di bassa stagione (destagionalizzazione), rappresentando quindi una componente molto rilevante per l'operatività durante tutto l'arco dell'anno.

Negli ultimi decenni del secolo scorso, nel mondo c'è stata una crescita generalizzata del settore degli eventi congressuali, ma dagli inizi del 2000 si assiste ad una differenziazione dell'offerta delle destinazioni. Mentre la dinamica della domanda congressuale continua ad essere fortemente positiva, influenzata dall'apertura delle frontiere, dalla globalizzazione dei mercati e dall'espansione dell'economia della conoscenza e dai bisogni di aggiornamento professionale, si assiste ad una distribuzione e concentrazione territoriale della domanda notevolmente differenziata, a cui corrisponde, nell'ultimo decennio, la diversa competitività dell'offerta delle destinazioni.

Dopo la crisi mondiale del 2001 e l'affacciarsi dell'Asia sulla scena dello sviluppo economico, inizia nel mercato globale, una nuova fase dello sviluppo congressuale caratterizzato dalla compressione dei margini operativi, da tensioni sui prezzi e da marcate differenziazioni territoriali con accresciuta competitività,

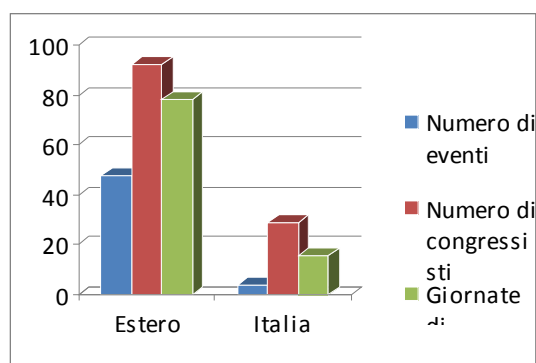
Negli ultimi dieci anni il numero assoluto di sedi di associazioni che organizzano attività congressuali è aumentato in tutte le aree geografiche. Secondo i ricercatori dell'ICCA (International Conference and Congress Association), nel 2010, si sono registrati, a livello mondiale, 800 nuovi eventi congressuali, per un totale di circa 19.000 meeting internazionali. L'Europa è rimasta stabile nella posizione per essere la regione con il maggior numero di sedi (il 59%) negli ultimi dieci anni ed è ancora la destinazione più popolare con la maggior parte degli incontri ospitati nel 2010 (il 54%). Oltre la Germania ci sono alcuni paesi: (Francia, Italia, Spagna, Regno Unito, Giappone) che si posizionano sempre nella top 10 nel corso del decennio.

L'Italia fino al 2000 ha goduto di una domanda sostenuta e comunque superiore all'offerta, che ha permesso al mercato congressuale di svilupparsi con investimenti su centri congressi e sale congressuali, adeguamento dei servizi, ingresso di nuove imprese. Dopo la crisi del 2001 è iniziata una fase di caduta della domanda internazionale, mentre la domanda proveniente dal mercato interno, anche se caratterizzata da un trend positivo, è troppo debole e vicina alla fase della maturità per poter compensare la perdita di quote di mercato mondiale.

"Il settore congressuale attraversa una fase di rilevanti cambiamenti a livello internazionale i cui riflessi sfocati s'intravedono anche nell'evoluzione dell'attività congressuale italiana. Riflessi sfocati e lontani perché l'Italia è sempre meno competitiva sul mercato globale dell'ospitalità e subisce un inesorabile declino della quota di mercato ma soprattutto perché la confusione istituzionale impedisce un efficace posizionamento d'immagine sui nuovi segmenti di domanda, gli

unici in cui un paese avanzato può combattere il declino " Il giudizio, riportato nell'introduzione al rapporto OCI 2006, rimane valido ancora oggi e dà una chiave di lettura del perché l'Italia, potenzialmente fra i paesi più attraenti al mondo per il turismo congressuale non sia più tra le prime destinazioni internazionali.

Considerando, quali indicatori, incontri, partecipanti e giornate di presenza, si rileva che questi sono molto più dinamici sia a livello globale sia con riferimento all'Italia: nell'ultimo decennio gli eventi aumentano nel mondo del 47,48% e solo del 3,87% in Italia, le giornate di presenza aumentano del 78% sul mercato internazionale, mentre a livello interno si fermano al 16%., il numero di congressisti ospitati aumenta del 92,42% a livello internazionale e solo del 28,62% in Italia.



Dopo la battuta di arresto dovuta alla crisi economica internazionale del 2008, la domanda congressuale nel mondo ha ricominciato a crescere e le presenze congressuali nel mondo sono aumentate dell' 8% nel corso del 2010.

Questa ripresa non ha purtroppo riguardato l' Italia, dove, in controtendenza, le presenze congressuali e soprattutto le presenze di congressisti stranieri si sono ridotte sensibilmente (-11%)¹.

Il dato mette ulteriormente in luce la debolezza strutturale dell'offerta congressuale italiana, incapace non solo di conquistare ulteriori quote di mercato internazionale, ma addirittura di mantenere quote di quel mercato già poco significative. Infatti, se la domanda di ospitalità congressuale cresce a tassi sostenuti, è altrettanto vero che cresce in altri paesi, europei ed extra-europei, un'offerta competitiva sempre più ampia e qualificata di strutture congressuali, di know-how, di capacità professionale e organizzativa, accompagnata da efficaci metodi comunicativi.

Il debole posizionamento d'immagine della marca Italia proprio nel segmento congressuale, il più dinamico e remunerativo, è particolarmente grave dal momento che è noto che la domanda internazionale è più stabile, in quanto a livello globale le flessioni di alcune aree geografiche sono compensate da altre aree in cui la congiuntura è positiva; inoltre la domanda internazionale è caratterizzata da dimensioni medie degli eventi più rilevanti (superiore a 700 partecipanti) e permanenze dei congressisti più lunghe (3,9 giorni). Essere costretti invece ad affidarsi al mercato interno significa quindi non solo essere esposti alle fluttuazioni della congiuntura domestica, particolarmente negativa in questo momento, ma anche minor durata e dimensione

¹ Osservatorio congressuale della provincia di Rimini. Il sistema congressuale riminese nel 2010, pag. 2

degli eventi, permanenze medie inferiori (appena la metà), e quindi minori margini di profitto per le aziende e minore spesa nell'indotto, con grave penalizzazione dell'intero sistema.

Questo si ripercuote anche sugli investimenti e sull'innovazione tecnologica, assolutamente determinanti nel mercato congressuale generando a sua volta, come un gatto che si morde la coda, ritardo nell'evoluzione di un'offerta congressuale italiana capace di attrarre la domanda estera e sullo sviluppo stesso delle destinazioni congressuali

Nonostante le difficoltà del settore congressuale italiano ad internazionalizzarsi, nonostante l'andamento dell'attività congressuale in Italia sia caratterizzato da un trend meno sostenuto e da una volatilità più elevata che a livello internazionale. l'andamento del decennio può comunque considerarsi debolmente positivo: "Nel contesto italiano la caduta della domanda è più persistente e la ripresa è più debole che nel resto d'Europa, ma il trend del decennio è comunque positivo: l'attività congressuale (presenze) registra un incremento del 15,7%, dal 2001 al 2009. La dinamica della domanda internazionale è più sostenuta (+77,91%) nello stesso periodo"²

Il sistema congressuale italiano, secondo l'ultimo Rapporto OCI annuale disponibile (2010) si attesta ad un numero di partecipanti ad eventi congressuali pari a 21 milioni (+ 2,82 % sul 2008) e ad un numero di giornate di presenza congressuale pari a 35.548.616 (+ 2,92 %) . Ambedue gli indicatori sono positivi rispetto ai valori dell'anno precedente grazie ad un secondo semestre molto brillante che si riflette proporzionalmente sui saldi dell'intero anno e lasciano sperare che la fase negativa contrassegnata dalla crisi del 2008 sia ormai alle spalle.

Aumenta anche la permanenza media dei congressisti nelle destinazioni, che sale a 1,62 giorni contro il 1,58 del 2008. I dati paiono confermare che i trend strutturali del settore, legati alle maggiori necessità di informazione e conoscenza della società tecnologica e alla globalizzazione, non sono stati fermati dalla crisi.

Decresce invece il numero degli eventi congressuali, che sono 102.515 nel 2009, a fronte degli oltre 110.000 del 2008.

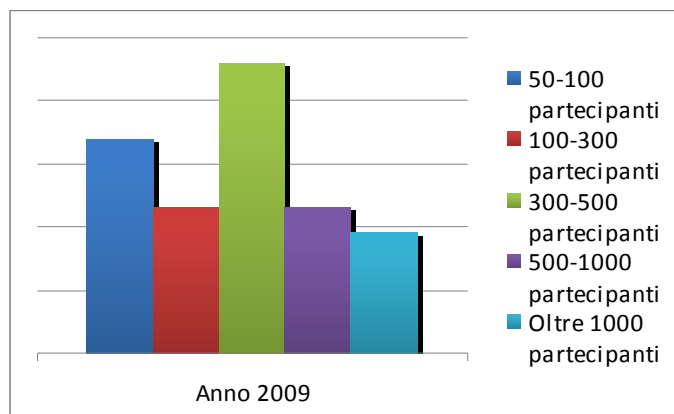
Come già detto, non appare particolarmente gratificante la situazione relativa ai grandi eventi internazionali. L'Italia, con 341 meeting, si posiziona al 6° posto nel 2010 (era al 3° posto nel 2009 con 408 eventi) e perde terreno. Le città congressuali italiane, con in cima Roma (25° posto nel 2010 con 72 incontri) e Firenze (56° posto con 32 meeting) perdono posizioni. Nel corso del decennio, la Capitale ha perso parecchie posizioni nel ranking mondiale, passando dal 9° al 25° posto, e subendo un decremento nell'ultimo anno pari al -19% del numero di incontri organizzati.

Parallelamente alla contrazione nell'acquisizione di grandi eventi internazionali, negli ultimi 10 anni c'è stata una grande espansione della quota di mercato delle riunioni più piccole (50-149 e 150-249 partecipanti) ai danni di quelle che attraggono oltre 500 partecipanti. Le piccole riunioni hanno così raddoppiato la loro quota di mercato negli ultimi 10 anni, rendendosi la principale categoria.

Il 2009 conferma la dinamica positiva del segmento dimensionale inferiore e nel secondo semestre fa registrare un +3,4% nella fascia 50-100 partecipanti, un +2,3% nella fascia 100-300, ma soprattutto, una crescita del 4,6% del numero di incontri di dimensioni medie (300-500 partecipanti), un +2,3% nella fascia 500-1.000, e un +1,9% nella fascia di eventi con oltre mille

² OCI Rapporto annuale 2009, pag 13

partecipanti. L'incremento generalizzato della domanda è un segnale positivo che fa bene sperare in una ripresa. "La struttura della domanda congressuale in Italia è quindi caratterizzata da miglioramenti relativi nella dimensione degli eventi ospitati; la quota di congressi internazionali in Italia, pur essendo tuttora molto limitata è comunque caratterizzata da un andamento leggermente crescente e influenza positivamente il trend della produzione congressuale italiana"



Tuttavia l'accelerazione della crisi economico-finanziaria nel corso dell'ultimo anno e la recessione in atto nel nostro paese gettano ombre preoccupanti sulla sua tenuta. Da un lato c'è il rischio di un ulteriore indebolimento del brand "Italia" con ulteriore perdita di quote di mercato internazionale, dall'altro l'incidenza della domanda interna in momenti di crisi rende maggiormente vulnerabile il settore a causa del forte legame della domanda congressuale con l'evoluzione ciclica dell'economia. In tempi di crisi è molto probabile che imprese, associazioni ed enti pubblici, clienti promotori di eventi, taglino i costi di incontri, meeting, incentives.

Poiché la componente nazionale è nettamente prevalente su quella internazionale una contrazione di questo tipo di domanda avrebbe conseguenze rilevanti

Stretto tra l'incapacità di internazionalizzarsi e il rischio di veder diminuire la domanda interna, il settore congressuale italiano ha bisogno di politiche per ritrovare il sentiero della crescita, degli investimenti e del riposizionamento internazionale. Il progetto "MICEinItalia" delle Regioni cerca di dare risposta a questa esigenza.

4. Tempi di realizzazione del progetto

Data inizio	Data fine	Durata in mesi
1 aprile 2012	31 marzo 2015	36

REGIONE CAMPANIA

5.Linee di intervento

Linea 1: Qualificazione dei servizi

Descrizione

La linea di intervento MICE in Italia è finalizzata al miglioramento e all'innovazione nei servizi congressuali, nell'ottica della creazione di un sistema integrato di offerta attraverso l' adeguamento e sviluppo degli standard qualitativi, organizzativi, gestionali e commerciali delle imprese congressuali e in particolare dei Convention & Visitor Bureau. Particolare attenzione verrà riservata all'introduzione di ICT e a tutti gli strumenti innovativi di presentazione dell'offerta congressuale. Considerato la prevalenza di imprese di piccole o medie dimensioni, il progetto interverrà per favorire forme qualificate di aggregazioni di imprese e le loro azioni di presentazione sui mercati e di commercializzazione del prodotto. Una particolare attenzione sarà dedicata alla creazione e armonizzazione di servizi qualificati per la domanda congressuale riferita al potenziale turistico ancora parzialmente inespresso, con particolare riferimento all'offerta di itinerari di turismo enogastronomico, turismo sportivo e golf, turismo legato allo shopping ed al lusso delle grandi città.

In tale contesto la Regione Campania si propone di:

- Implementare e promuovere un Convention Bureau con un modello di governance (di tipo istituzionale) e un modello di erogazione dei servizi (outbound/inbound) definiti nell'ambito di uno studio affidato alla Seconda Università di Napoli;
- attivare nelle destinazioni turistiche con potenziale caratterizzazione congressuale (es. Sorrento, Capri, Ischia, ...) azioni di sensibilizzazione delle PMI all'aggregazione in club di prodotto congressuale per qualificare l'offerta di servizi turistici collegati alla diversificazione della domanda congressuale (es. enogastronomia, shopping, sport e benessere,..) nell'ambito di processi di destination management ;
- organizzare nelle destinazioni turistico-congressuali workshop con operatori e buyer specializzati, inspection visit ed educational tour
- organizzare la partecipazione a fiere specialistiche internazionali

Linea 2: Formazione

Descrizione

Tra gli obiettivi prioritari del progetto MICE in Italia vi è la qualificazione professionale degli operatori, mirando da una parte al rafforzamento generale della cultura congressuale attraverso attività di formazione permanente e, dall'altro, alla specializzazione di figure nuove e altamente professionalizzate, basandosi sull'esperienza del progetto interregionale "Italia for events" , che ha fissato i requisiti di qualità delle aziende e dei professionisti del settore congressuale.

In tale contesto la Regione Campania intende concentrarsi sulla creazione di una nuova figura di tecnico specializzato a supporto interno (dipendenti specializzati) e/o esterno (outsourcing o consulenza) dello sviluppo tecnologico dei servizi al congressuale specialistici (es. tecnico esperto nella gestione delle piattaforme tecnologiche per la comunicazione integrata per il congressuale).

Linea n 3: Animazione

Descrizione

Il progetto MICE in Italia stimolerà azioni di rete tra i vari soggetti pubblici e privati che agiscono nel settore, per assicurare interventi armonizzati e presentarsi in modo compatto sui mercati. Sono previsti allo scopo : Tavoli di partenariato che assicurino confronto e discussione tra gli enti pubblici e i privati, le associazioni e le imprese e facilitino l'assunzione di linee di azione unitarie, attraverso la realizzazione di incontri, seminari per il trasferimento di esperienze e conoscenze e momenti di presentazioni comuni dell'offerta; sistemi permanenti di analisi dei mercati in grado di offrire dati e tendenze congiunturali nonché il monitoraggio sull'offerta congressuale, raccordandosi con l'operatività dell'Osservatorio Nazionale del Turismo e le analoghe iniziative di Feder congressi; data base continuamente aggiornati per favorire la ricerca degli operatori congressuali in merito a servizi, riferimenti di mercato, tipologie degli eventi congressuali; studi e ricerche; interventi di clustering e di creazione di sistemi territoriali e di prodotto congressuale che vedono in primo luogo coinvolti i Comuni e i sistemi di imprese che rispondono a specifici requisiti di eccellenza, espressamente riferiti alle caratteristiche innovative del Prodotto congressuale, anche sulla base degli obiettivi richiamati dalla Comunicazione della Commissione europea 352/2010 e dei modelli di gestione che la rete NECSTouR sta sperimentando. A tal scopo si prevedono:

- a) azioni di consulenza e supporto diretto, nonché azioni di animazione e comunicazione rivolte ai Comuni per la definizione di sistemi di destinazioni turistico-congressuali di eccellenza e l'identificazione/applicazione di indicatori di qualità per la selezione delle PMI e azioni di animazione e comunicazione agli organi amministrativi e tecnici dei contenuti dei modelli organizzativi collegati ai principi di competitività e sostenibilità delle destinazioni congressuali ;
- b) azioni di consulenza e supporto diretto alle PMI e alle associazioni di categoria per la comprensione delle linee strategiche riferite ai principi di competitività e sostenibilità della destinazione, nonché azioni di animazione e comunicazione rivolta alle imprese della filiera collegata ai prodotti e servizi turistico - congressuali, circa i contenuti dei modelli organizzativi elaborati a livello nazionale e previsti dal Progetto per la definizione di cluster di imprese di eccellenza

In tale contesto la Regione Campania intende:

- attivare un Tavolo regionale per il turismo congressuale con incontri trimestrali per condividere scelte di indirizzo derivanti anche dai risultati di periodici seminari di studio e di trasferimento di informazioni e conoscenze, organizzati in collaborazione con le università e centri di ricerca campani specializzati, 4 volte l'anno all'apertura di ogni stagione;
- creare un sistema informativo geo referenziato a supporto delle scelte degli

	operatori congressuali in merito a location, servizi, personale, sponsorship, ..; • realizzare uno studio per l'identificazione delle destinazioni turistico - congressuali di eccellenza della Campania con una loro classificazione tipologica e funzionale ai diversi target di congressisti e una valutazione dei potenziali di integrazione sistemica in ambito regionale e interregionale; • implementare azioni di consulenza e supporto diretto agli Enti Locali capofila delle destinazioni congressuali di eccellenza per la definizione di disciplinari di qualità per l'aggregazione delle PMI in club di prodotto congressuale; • implementare azioni di consulenza e supporto diretto alle PMI e alle loro associazioni di categoria per la comprensione dei principi di competitività e sostenibilità della destinazione congressuale e per l'animazione di processi di aggregazione delle PMI in club di prodotto congressuale; - promuovere lo sviluppo di competenze di gestione del Convention Bureau in una logica di rete (host centrale con hub territoriali)	
--	--	--

6. Indicatori di risultato

In questa sezione la Regione deve segnalare gli indicatori di risultato finalizzati a misurare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Vanno indicate la tipologia di indicatore su cui si intende focalizzare l'attenzione (arrivi/presenze italiani/stranieri, movimento passeggeri aeroporti, ecc.), l'unità di misura adottata (numero arrivi/presenze, numero passeggeri, ecc.), il valore numerico iniziale (ossia quello rilevato al momento della compilazione del Piano), il valore numerico obiettivo (ossia quello che si stima raggiungere al termine del progetto) ed eventuali note.

Tipologia Indicatore	Unità di Misura	Valore iniziale	Valore obiettivo	Note
a. Incremento presenze congressuali	N.	2.000.000	2.300.000	
b. Incremento eventi congressuali	N.	5.000	5.500	
c. Incremento partecipanti eventi congressuali	N.	1.250.000	1.500.000	
Diversificazione tipologia meeting	Incremento numero per tipologia	5	10	
Destinazioni di eccellenza certificate	N. sistemi certificazione adottati	0	10	
Professionalizzazione addetti	Partecipazioni a corsi di formazione	0	50	
Valorizzazione destinazioni congressuali	Presenza sul web	0	5	
Sostenibilità delle destinazioni congressuali	Rispondenza indicatori UNTWO	0	3	
Innovazione tecnologica delle	Tasso tecnologico	0	5	

destinazioni congressuali Livello di coinvolgimento degli EELL	delle operazioni Numero	0	5	
Livello di aggregazione delle PMI della filiera e dell'indotto	Numero imprese per club di prodotto	0	10	

7. Piano finanziario complessivo				
LINEE DI INTERVENTO	Quota a carico legge 27 dicembre 2006, n. 296	Regione/ Provincia autonoma	Altro	TOTALE
Linea di intervento 1	135.000	15.000		150.000
Linea di intervento 2	45.000	5.000		50.000,00
Linea di intervento 3	180.000	20.000		200.000,00
TOTALE	360.000	40.000		400.000,00